

COMUNE DI ARQUATA DEL TRONTO

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO



P.zza Umberto I°, 20 – 63096 Arquata del Tronto (AP) – Tel 0736/809122 - Fax 0736/809255
Sito Web: <http://www.comune.arquatadeltronto.ap.it> – E-mail (pec): comune.arquatadeltronto@emarche.it

Realizzazione della **NUOVA SEDE COMUNALE PROVVISORIA**

da edificarsi in frazione Borgo a seguito dagli eventi sismici iniziati il
24 agosto 2016

INTERVENTO FINANZIATO CON I CONTRIBUTI DI



FASE

PRGETTO ESECUTIVO

R.U.P.: Ing. Antonino Colapinto

Responsabile Settore Tecnico Comunale: Geom. Mauro Fiori

**Progettazione integrale e coordinata
delle prestazioni specialistiche**

Studio Tecnico Arch.doc
Arch.tti A. Orsini e S. Calvelli

Progetto Architettonico

Settore Tecnico Comunale
Arch. Francesco Capanna

**Progetto Strutturale
Progetto Impiantistico**

Studio Tecnico Arch.doc
Arch.tti A. Orsini e S. Calvelli

Progetto Antincendio

Area Engineering s.r.l.
Ing. Mauro Bracciani

OGGETTO

RELAZIONE GENERALE

TAV. EG_RGE

REV.

DATA: LUGLIO 2019

Sommario

<u>RELAZIONE TECNICA GENERALE E SULLE OPERE ARCHITETTONICHE</u>	1
<u>PREMESSA</u>	1
<u>CRITERI UTILIZZATI PER LE SCELTE PROGETTUALI</u>	2
<u>INQUADRAMENTO TERRITORIALE</u>	3
<u>DESCRIZIONE DEL PROGETTO</u>	4
- caratteristiche generali dell'edificio	4.1
- il progetto architettonico.....	4.2
- dati metrici	4.3
- il progetto strutturale.....	4.4
- il progetto impiantistico	4.5
<u>RISOLUZIONE DELLE INTERFERENZE</u>	5
<u>VALUTAZIONI IN MERITO ALLA VARIAZIONE DIMENSIONALE PREVENTIVATA NEL PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO-ECONOMICA</u>	6
<u>CRONOPROGRAMMA</u>	7
<u>ADEGUAMENTO ALLE PRESCRIZIONI ASUR</u>	8
<u>RELAZIONE SULLA GESTIONE DELLE MATERIE</u>	9
- riferimenti normativi.....	9.1
- definizione delle matrici producibili dalle attività di cantiere.....	9.2
- rifiuti propri dell'attività di demolizione e costruzione – escluso il materiale escavato - aventi codici CER 17.xx.xx.....	9.3
- rifiuti prodotti nel cantiere connessi con l'attività svolta (ad esempio rifiuti da imballaggio,...) aventi codici CER 15.xx.xx.	9.4
- terre e rocce dalle attività di escavazione.....	9.5
- materiali derivanti dalle attività di demolizione	9.6
- attività di gestione dei rifiuti e soggetti responsabili	9.7
- classificazione dei rifiuti.....	9.8
- registro di carico e scarico e mud.	9.9
- trasporto	9.10
- discariche	9.11
- indicazioni per la corretta gestione dei rifiuti prodotti nella fase di esecuzione dell'opera.....	9.12
- cave e discariche autorizzate e in servizio.....	9.13

1- PREMESSA

A seguito degli eventi sismici del 24 Agosto 2016 e successivamente del 26/10 e 30/10/2016 la sede comunale sita nel Capoluogo è stata completamente distrutta e pertanto risulta necessario e urgente provvedere alla realizzazione di una sede provvisoria, in attesa della ricostruzione della sede originaria. Attualmente le attività istituzionali, sono svolte presso la ex scuola temporanea realizzata nella prima emergenza con struttura prefabbricata ad unico livello di circa 500 mq., sita in località Borgo.

L'intervento rientra nel Piano delle opere pubbliche finanziate con i provvedimenti di legge che si sono succeduti a seguito degli eventi sismici, in particolare:

Con il Decreto del Commissario Straordinario per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma del 24 agosto 2016 n. 5 del 12 ottobre 2017 "trasferimento risorse alle contabilità speciali dei vice-commissari a titolo di anticipazione per l'avvio delle attività di realizzazione dei progetti finanziati con le donazioni provenienti da sms solidali", è stato individuato a favore del Comune di Arquata del Tronto l'intervento "realizzazione nuova sede comunale di Arquata del T." per un importo totale di euro 2.150.000,00;

Con la deliberazione Giunta Comunale n. 24 del 22 febbraio 2018 è stato approvato il Protocollo di Intesa tra il Comune di Arquata del T. e la città di Torino e dal Coordinamento dei Comuni per la Pace della Provincia di Torino "CO.CO.PA" per la realizzazione della Sede Comunale Provvisoria distrutta dagli eventi sismici per un importo totale di euro 169.327,40;

L'Amministrazione ha provveduto pertanto, con la deliberazione di Giunta Comunale n. 12 del 30 marzo 2018 ad individuare nel Programma triennale 2018-2020 delle opere pubbliche l'intervento "realizzazione della sede comunale provvisoria distrutta dagli eventi sismici" dell'importo pari a 2.319.327,40 euro dei quali 2.150.000,00 euro finanziati con le donazioni raccolte mediante il numero solidale 45500 di cui al Decreto Legge n. 189/16 e per euro 169.327,40 donati dalla città di Torino e dal Coordinamento dei Comuni per la Pace della Provincia di Torino "CO.CO.PA".

L'intervento si inserisce nel quadro delle opere pubbliche da realizzarsi a seguito del terremoto dell'Italia Centrale e pertanto da effettuarsi secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento, in particolare:

il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i (Codice dei contratti pubblici);

Il DPR 5 ottobre 2010, n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del [decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163](#), recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE»;

il Decreto legge 189/2016 recante "interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016" convertito con modificazioni dalla legge n. 229/2016, come integrato dal decreto legge 8/2017, convertito con modificazioni dalla legge n. 45/2017 e s.m.i;

l'Ordinanza del Commissario Straordinario per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma, n. 48 del 10 gennaio 2018 "disciplina delle modalità di attuazione degli interventi finanziati con le donazioni raccolte mediante il numero solidale 45500 etc. e s.m.i.;

L'Amministrazione ha individuato l'area della nuova sede comunale da edificarsi in frazione Borgo sull'area di sedime dell'autorimessa comunale, anch'essa irrimediabilmente danneggiata dagli eventi sismici e destinata alla completa demolizione, individuata catastalmente al foglio 24 mappale 779.

2 - CRITERI UTILIZZATI PER LE SCELTE PROGETTUALI

I criteri e gli indirizzi utilizzati per le scelte progettuali, ripercorrono a pieno i punti segnati con l'approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica e successivamente, nell'elaborazione del progetto definitivo si è giunti ad una puntuale definizione delle scelte progettuali.

Si è passati dalla previsione planivolumetrica del progetto di fattibilità tecnico economica ad una accurata forma architettonica e strutturale, che si immedesima nel contesto ambientale circostante con particolare riguardo agli aspetti funzionali dell'opera, all'inserimento urbanistico, paesaggistico e ad una attenta verifica dei costi e della sostenibilità dell'intervento, nel pieno rispetto del quadro economico preventivato nel progetto di fattibilità tecnico economica.

Il progetto ha l'obiettivo di ridisegnare l'identità dell'area andando ad interagire con i nuovi manufatti circostanti, realizzati a seguito degli eventi calamitosi e ricercando una nuova qualità urbana.

3 – INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'area su cui sorgerà la nuova sede Comunale provvisoria la cui estensione è di 2.400 mq, è sita in Fraz. Borgo, lungo la strada Provinciale n.89 che prosegue in direzione delle Frazioni di Piedilama e Pretare, catastalmente individuata al Foglio n. 24 Mappale n.779.

L'attuale manufatto che vi insiste di proprietà comunale, utilizzato fino al terremoto del 24 agosto 2016 in parte come autorimessa comunale e in parte come deposito della ditta di trasporto pubblico locale Start, dovrà essere demolito come da apposita ordinanza. L'autorimessa ha una superficie di circa 563mq ed una volumetria di circa 3081 mc, oltre ad essere classificato catastalmente con categoria D/7, immobili a destinazione speciale - "Fabbricati costruiti o adattati per le speciali esigenze di un'attività industriale e non suscettibili di destinazione diversa senza radicali trasformazioni."

L'area è ben servita da infrastrutture viarie che permettono agevolmente di raggiungere le aree circostanti e l'attuale sede Comunale provvisoria, sita nelle immediate vicinanze. Tale area è dotata di un accesso carrabile sulla strada provinciale n.89 Valfluvione, ed è delimitata nei lati est, sud e ovest dalla corte esterna al fabbricato, mentre sul lato nord un terrapieno è pressoché a contatto con il deposito esistente. Nei pressi, sul lato ovest è stata di recente realizzata una eli superficie.

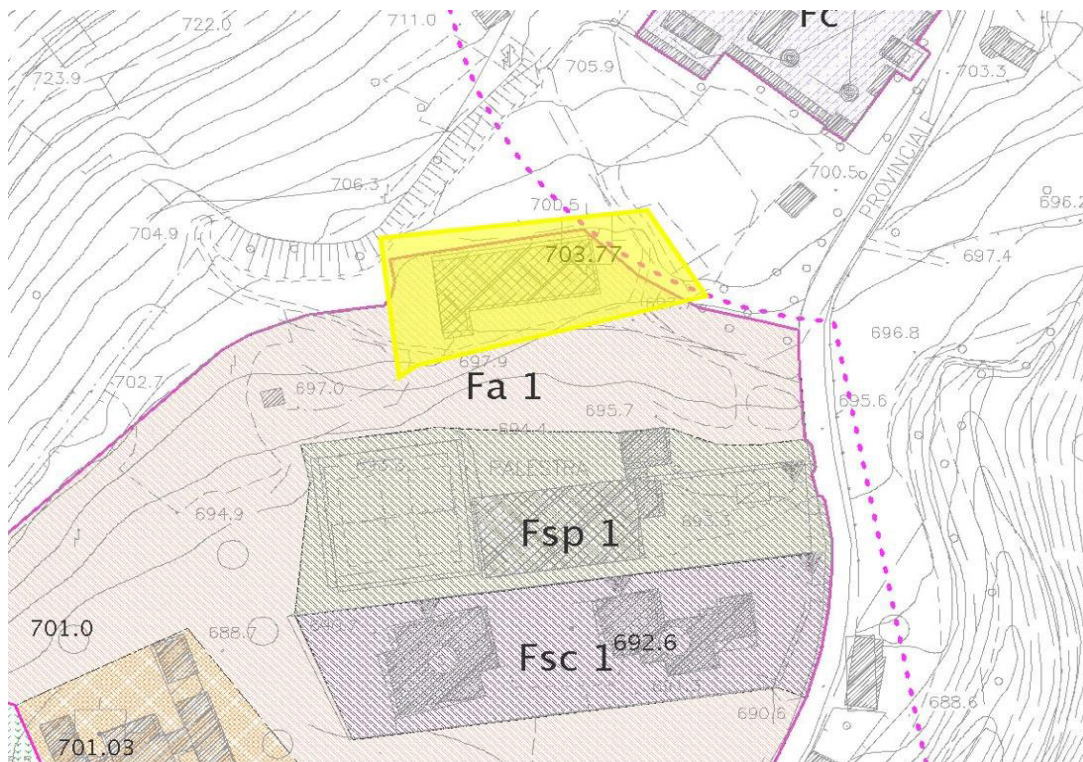
Nelle immediate vicinanze si concentrano diversi manufatti destinati a servizi pubblici, realizzati a seguito degli eventi sismici, nello specifico: la nuova scuola definitiva ed annessa palestra, il centro di accoglienza Agorà, il nuovo poliambulatorio, una

struttura destinata alle associazioni delle imprese locali denominata "Centro Rotary" e il futuro palazzetto dello sport.

Inoltre a poca distanza, ci sono due delle più popolate aree destinate all'insediamento dei moduli abitativi di emergenza (SAE) denominate: Borgo 1 e Borgo 2.



Lo strumento urbanistico del Comune di Arquata del Tronto oggi in vigore, nello specifico il Piano Regolatore Generale Comunale adeguato al Piano Paesistico Ambientale Regionale (P.P.A.R.), approvato con delibera di Consiglio n. 13 del 26/04/2016, attribuisce all'immobile la destinazione di "Zona per attrezzature Collettive" con sotto destinazione ad Attrezzature amministrative, pubblici servizi - "Fa", art. 9 delle NTA del PRG Comunale, come meglio rappresentato negli estratti delle relative tavole cartografiche.



Le zone per la realizzazione di spazi pubblici-attrezzature collettive sono destinate al mantenimento ed alla realizzazione delle attrezzature e servizi pubblici o d'interesse pubblico.

Il PRG Comunale adeguato al P.P.A.R., nell'area oggetto di intervento, riporta per il compendio in oggetto, i vincoli indicati nel seguito:

- Ambito di tutela dei Crinali – art. 13 delle NTA del PRG Comunale
- Ambito di tutela Orientata ed Integrale centri, nuclei ed edifici storici – art.15 delle NTA del PRG Comunale
- Tutela Archeologica – art.26 delle NTA del PRG Comunale
- Parco Nazionale dei Monti sibillini – art. 8 delle NTA del Piano del Parco dei Monti Sibillini – ZONA "C", tutelate per legge ai sensi dell'art.142 del D.Lgs n.42/2004;
- Vincolo Paesaggistico D.lgs. n. 42/2004, imposto con D.M. 1970, ai sensi della L.n.1497/39, ex art. 136 lett.c) e d) del D.Lgs. n.42/2004;
- Vincolo Sismico Legge n.64/74

DEROGHE

In riferimento ai vincoli summenzionati, occorre precisare che il PRG Comunale adeguato al P.P.A.R., all'art. 11 punti b.1 delle NTA permette di derogare alle prescrizioni imposte dalle norme a tutela speciale, come il Piano Paesistico Ambientale

Regionale (P.P.A.R.) ad esclusione del vincolo Paesaggistico D.lgs. n.42/2004, Vincolo Sismico e Fascia di Rispetto Cimiteriale.

Tutte le opere esentate dal rispetto delle Norme di Tutela Speciale di cui all'articolo 11 delle NTA del P.R.G. Comunale, sono comunque assoggettate alle procedure di valutazione d'incidenza, quando ricorrono, di rilascio del Nulla Osta da parte dell'Ente Parco Nazionale dei Monti Sibillini e del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica da parte dell'Ufficio Tecnico Comunale, previa acquisizione del parere vincolante della Soprintendenza.

4 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO

4.1 – Caratteristiche generali dell'edificio

Il progetto della nuova sede Comunale provvisoria, vuole essere simbolo di rinascita e punto di riferimento del territorio Arquatano, sentimento di passione e amore per il proprio territorio ricco di meravigliosi scorci paesaggistici, racchiuso quasi come a proteggerlo, dai Monti Sibillini e della Laga.

L'identità dell'edificio nasce dall'incontro dei diversi fattori posti alla base del progetto quali: la lettura del luogo nel quale sarà ubicato e delle diverse funzioni che dovrà ospitare.

L'idea progettuale è quella "dell'hangar", che scaturisce dal senso di protezione immaginario dato dall'imponenza dei monti circostanti che sovrastano il territorio di Arquata, ma anche volumetria che da un lato si schiude e si eleva dal terreno (concetto di rinascita) per poi aprirsi all'ambiente circostante, all'essere vitale (concetto di funzionalità).

In quest'ottica, l'elemento architettonico preponderante è la copertura che funge anche da parete verticale sia a nord che a sud nella zona destinata ad autorimessa, dando alla stessa una connotazione architettonica esteticamente più remissiva, quasi nascosta, rispetto alla zona destinata alle funzioni istituzionali.

La copertura è elemento di unione fra le due funzioni principali della nuova sede comunale: il deposito mezzi e gli uffici amministrativi comunali.

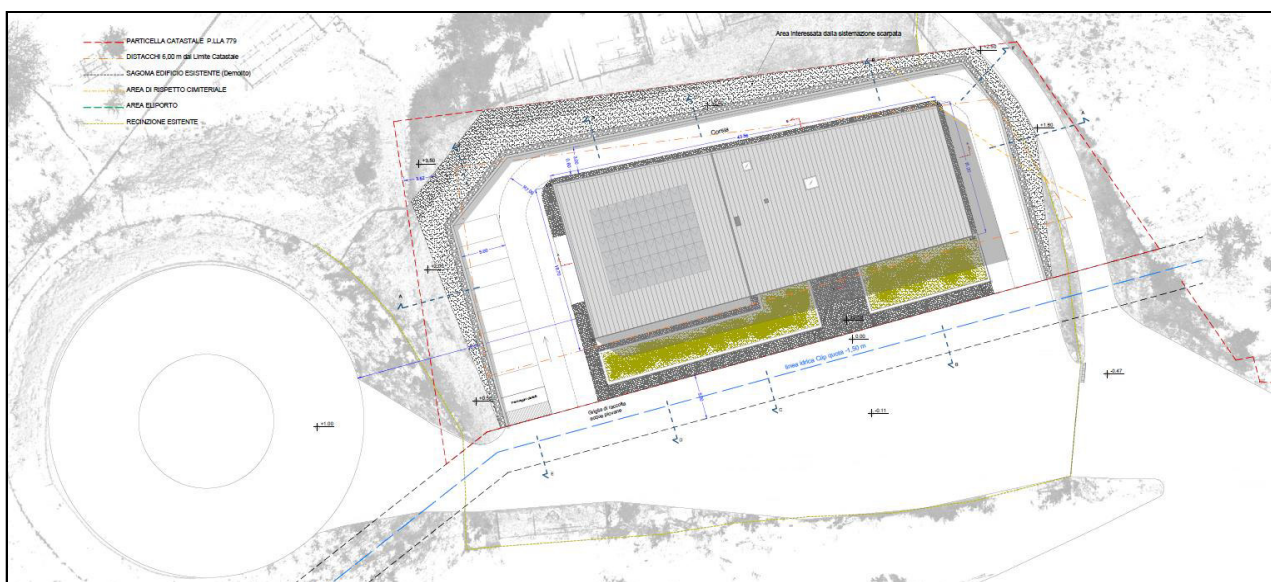


L'edificio avrà l'asse principale disposto secondo la direttrice Est-Ovest, come sintesi di diverse esigenze: tale disposizione, infatti, oltre a consentire un miglior utilizzo dell'area, vuole privilegiare un'interazione con gli altri manufatti collocando l'accesso principale a Sud, non solo, ma anche rispettare esigenze strettamente connesse all'esposizione dell'edificio, finalizzate ad un miglior comfort climatico, come norma progettuale oramai consolidata vuole.

Si è scelta una pianta pressoché rettangolare con la parete del lato nord leggermente sghemba che ricalca la conformazione del lotto d'intervento, oltre che a catturare maggior spazio da destinare all'autorimessa comunale posta sul lato Ovest del lotto.

Ne scaturisce quindi un solido pressoché regolare, del tipo rettangolare ad unica falda di copertura posta a quota maggiore nella zona dedicata alle funzioni amministrativo-istituzionali (lato est del lotto), tale da ricavarne due piani in altezza, ed una quota minore nella zona dedicata all'autorimessa (lato ovest del lotto), tale da non creare negative interferenze con la confinante eli superficie.

La direttrice carrabile principale è posta a Sud del lotto ed è finalizzata ad intercettare un unico corridoio viario che porta all'ingresso dell'esistente eli superficie.



4.2 – il progetto architettonico

L'edificio di forma pressoché rettangolare si sviluppa su due livelli fuori terra per la zona dedicata agli uffici amministrativo-istituzionali e ad unico livello fuori terra per la zona destinata ad autorimessa comunale.

➤ gli uffici amministrativo-istituzionali:

i due piani fuori terra sono organizzati attraverso una scala centrale ed un corpo ascensore di dimensioni conformi a quelle richieste dalla normativa di riferimento per nuovi edifici pubblici, con una distribuzione che si sviluppa orizzontalmente, ovvero secondo il lato più lungo dell'edificio.

I tre settori in cui è articolata l'organizzazione dei servizi oltre agli uffici degli amministratori, trovano collocazione ai due piani attraverso una precisa individuazione degli spazi, che facilita il rapporto con l'utenza e l'interconnessione con le diverse funzioni.

Le altezze nette interne dei piani sono diversificate: cm 300 per gli uffici del piano terra e cm. 3.20 per gli uffici del piano primo. La porzione corrispondente alla posizione della scala si caratterizza per la presenza di una doppia altezza con il soffitto che presenta una giacitura inclinata corrispondente alla pendenza della falda copertura.

Al piano Terra viene collocata la sala consiliare con la possibilità di un proprio utilizzo autonomo, a carattere non istituzionale, per mostre, incontri, presentazione di eventi di limitata capienza (minore di 100 persone).

Sempre al piano terra troviamo l'ufficio anagrafe e servizi sociali, l'ufficio protocollo e Polizia locale e un vano destinato ad archivio già dotato dei relativi impianti per assolvere l'eventuale funzione di ufficio amministrativo.

Al piano Primo troviamo gli uffici tecnici comunali, l'ufficio segreteria generale, l'ufficio finanziario, l'ufficio del sindaco con annessa sala di giunta comunale, l'ufficio segreteria del sindaco ed un locale destinato ad archivio.

Il numero del personale dipendente e degli amministratori che operano all'interno della struttura, è stimabile tra le 25 / 30 persone, come numero massimo in caso di presenza contemporanea. Gli uffici sono dimensionati in base al numero di addetti per ogni stanza, che varia da un minimo di 1 ad un massimo di 4 persone, escludendo la sala consiliare.

Tutti gli ambienti hanno illuminazione e areazione naturale, nel rispetto della normativa igienico-sanitaria e conforme alle disposizioni inerenti i rapporti aero-illuminanti, il numero e la dimensione degli spazi. Tutti gli ambienti sono provvisti di ricambio aria meccanizzato.

Su ogni piano sono individuati nr. 2 bagni dotati di antibagno, distinti per sesso e nr. 1 bagno per disabili.

Le dimensioni e le caratteristiche del bagno per disabili, così come tutti gli spazi ai diversi piani, sono completamente accessibili e rispettano il dettato delle norme sull'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici pubblici (Legge n.13/89 e DM n.236/1989), sia per i criteri di progettazione adottati che per le specifiche funzionali e dimensionali dell'edificio. Gli spazi di manovra, così come la scala di collegamento ai piani, hanno una larghezza rispettivamente di 350 cm e 150 cm., mentre le porte degli uffici hanno larghezza di cm.80/90.

Il progetto rispetta le norme e le regole tecniche in materia di sicurezza e prevenzione incendi, per quanto riguarda sia la resistenza e la reazione al fuoco dei materiali impiegati, sia le dimensioni e la tipologia dell'uscita di sicurezza, che le distanze massime delle vie di fuga dei vari uffici.

➤ l'autorimessa:

è distribuita a pian terreno con porta d'ingresso centrale sul lato Ovest della struttura e corridoio interno centrale, con parcheggi a raso affiancati a pettine.

La struttura pur convivendo con gli uffici amministrativi "sotto lo stesso tetto" in realtà è separata ed autonoma rispetto agli uffici comunali, tramite giunto sismico, che oltre al rispetto della norma tecnica sulle costruzioni, garantisce una maggior sicurezza antincendio nel rispetto di quanto previsto dalla medesima norma.

L'autorimessa, con altezza media di cm 700, è in grado di accogliere tutti i mezzi comunali in dotazione ed è composta da un locale spogliatoio/wc per gli addetti comunali e tre vani destinati a locale gruppo elettrogeno, centrale termica e locale inverter, ispezionabili dall'esterno.

I materiali selezionati per le finiture sono coerenti con quanto espresso nella descrizione del concept di progetto e con gli aspetti funzionali che caratterizzano il programma. Infatti il "guscio" esterno (composto da copertura, parete nord, ovest e parte dalla sud) è caratterizzato da un rivestimento metallico realizzato in lamiera di alluminio graffiata, materiale che rimanda a modelli architettonici di tipologia industriale come appunto l'"hangar". Tutte queste superfici sono per lo più pareti compatte, sulle quali le aperture sono ridotte al minimo.

La porzione di edificio che accoglie le funzioni amministrative invece, è riconoscibile dall'apertura della corazza esterna e dalla presenza di numerose aperture vetrate di taglio verticale necessarie all'illuminazione degli ambienti. Questa porzione è nobilitata dalla finitura esterna tramite l'utilizzo di un sistema di parete ventilata assemblata a secco, rifinita con elementi verticali in gress porcellanato con finitura effetto legno.

La contrapposizione tra i due materiali individuati gioca un ruolo determinante accentuando la dicotomia insita nel programma funzionale richiesto.

Per ulteriori approfondimenti riguardanti la scelta qualitativa e le caratteristiche tecniche delle finiture interne ed esterne, si rimanda alle descrizioni contenute negli elaborati di quantificazione dell'importo lavori (elenco prezzi, computo metrico, capitolato prestazionale, ecc.).

4.3 – DATI METRICI

Piano	Uffici comunali SUL mq.	Autorimessa SUL mq.	Superficie Mq.	Volume mc.
Terra	335	320	655	3.480
Primo	335	/ / /	335	1.434
			S.Tot. 990	Vol. Tot. 4.914

4.4 – il progetto strutturale e di finitura.

L'edificio sarà realizzato con struttura portante verticale in c.a e solai del tipo "palstbau", ovvero solai in c.a alleggerito e gettati in opera, dall'elevata coibentazione termica, sicurezza sismica, grazie alla sua leggerezza e resistenza antincendio.

Il solaio di P.T. è di tipo aereato con posa in opera di casseformi a perdere denominate "iglu" con sovrastante soletta, relativa impermeabilizzazione e finitura in gress porcellanato finto legno, per la sede comunale, pavimentazione industriale per l'autorimessa.

Le tamponature sono realizzate in blocchi poroton portante con cappotto esterno, rivestite con sistema a doppia aggraffatura in alluminio tipo "vestis" o similare "effetto corten", la quale verrà utilizzata su tutta la superficie compresa la copertura ad esclusione della facciata principale dell'edificio (prospetto sud/est - sede comunale) in gress porcellanato effetto legno.

Infisso per finestre e porta-finestra di alluminio della sezione minima di mm 75 e dello spessore minimo dei profilati di mm 1,5 rifinito con le parti in vista satinata e con superficie totale della lega leggera ossidata anodicamente a 15 micron e colore di finitura RAL K8017, fornito e posto in opera.

Finestra per tetto tipo Velux piana con apertura a vasistas manuale con supporto di due pistoni
con blocco automatico del battente, vetro stratificato antieffrazione e cupola di rivestimento completa di raccorderia, rivestimento esterno in alluminio plastificato.

Porta sezionale a libro con guida a terra, realizzata con grigliato antipioggia e rete interna oltre alla porta pedonale senza inciampo con telaio in alluminio sui tre lati, con maniglione antipánico, maniglia esterna di chiusura e serratura.

La porta sezionale è compresa di motore elettrico monofase 230V con finecorsa, catena tenditore sblocco interno pulsante di AP/CH STOP, radio ricevente monocanale più antenna, fotocellule da esterno, segnalatore luminoso esclusa la linea di corrente.

Per quanto non espressamente indicato si rimanda agli elaborati di riferimento, grafico-descrittivi, di calcolo, nonché la relazione specialistica descrivono analiticamente l'intervento da realizzare sotto il profilo strutturale e della risposta sismica dell'involucro.

4.5 – il Progetto Impiantistico

L'edificio è progettato per raggiungere una classe energetica elevata **"A4"** in grado di assicurare elevata efficienza, affidabilità, comfort, sicurezza e salvaguardia per gli utilizzatori finali, nel rispetto della normativa vigente (D.lgs n.192/2005, D.lgs n.28/2011) e di tutti i requisiti stabiliti dall'allegato 1 del D.M. 26 Giugno 2015 "requisiti minimi" e degli obblighi di integrazione delle fonti rinnovabili.

Il riscaldamento degli ambienti del nuovo fabbricato avverrà attraverso un impianto a pannelli radianti a pavimento alimentati a bassa temperatura da una pompa di calore

aria-acqua. I sistemi a pompa di calore previsti sono corredati della centralina di controllo centralizzata; grazie al comando è possibile rilevare a distanza la temperatura ambiente e trasmetterla al corpo unità, nonché modificare i principali parametri di funzionamento. Il sistema di regolazione è quindi di tipo modulante con controllo della temperatura degli ambienti riscaldati. La ventilazione meccanica all'interno degli ambienti avverrà attraverso un sistema di recuperatori di calore che permetteranno di effettuare il corretto ricambio d'aria mediante l'espulsione dell'aria viziata e l'immissione dell'aria esterna ad opera dei ventilatori. Grazie all'impiego di recuperatori di calore si avrà un minor utilizzo di energia per consentire il ricambio d'aria necessario.

Per la produzione di acqua calda sanitaria per i servizi igienici sono stati previsti scaldacqua a pompa di calore (capacità di accumulo 80 litri) per ciascun gruppo bagno; questi scaldacqua saranno in grado di coprire interamente il fabbisogno di acqua calda sanitaria. Nell'ottica di massimizzare il risparmio energetico si predisporranno, su ciascun rubinetto, dei riduttori di flusso che riducono la portata d'acqua inserendo dell'aria e consentendo un minor spreco di acqua sanitaria.

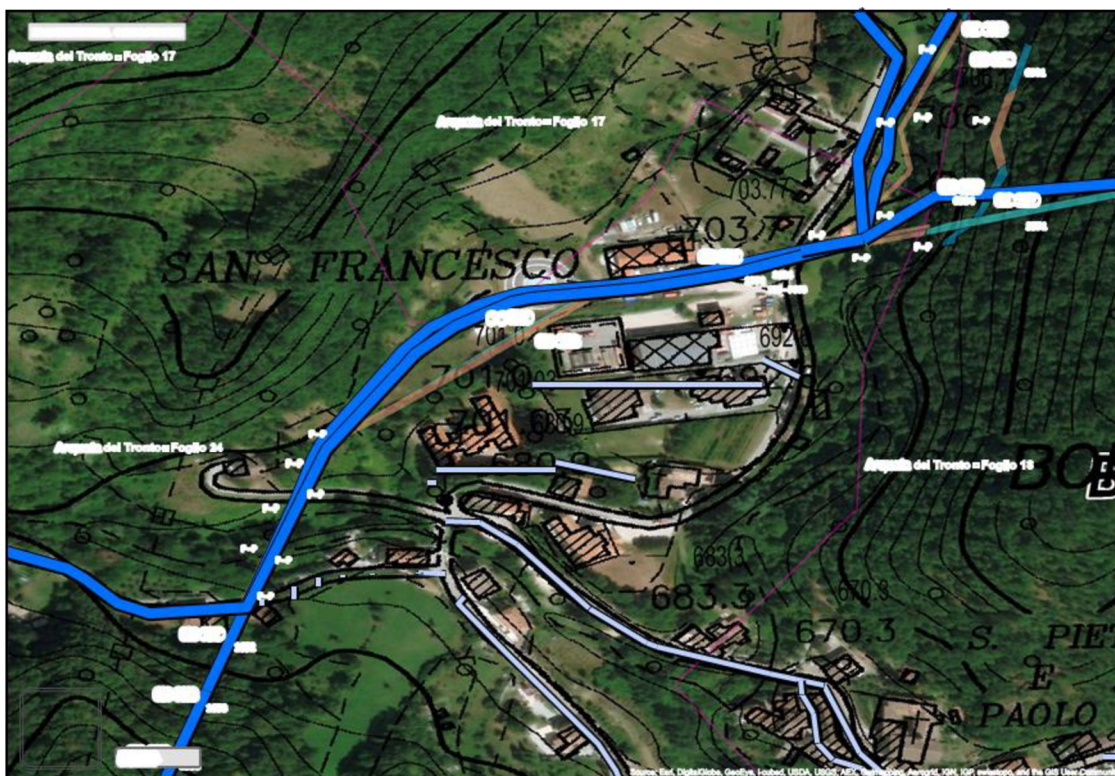
Relativamente all'illuminazione degli ambienti, interni ed esterni, si utilizzeranno corpi illuminanti con tecnologia led a basso impatto ambientale. Per aumentare l'efficientamento energetico e ridurre i consumi elettrici, verranno installati anche rivelatori di presenza al fine di accendere le luci solo quando effettivamente necessario cioè quando c'è effettivamente la presenza di persone all'interno dei locali.

L'applicazione di queste tecnologie porterà a notevoli vantaggi ed a una più efficiente gestione dell'edificio, con un indubbio risparmio energetico eliminando i costi generati dagli sprechi energetici.

Per quanto non espressamente indicato si rimanda agli elaborati di riferimento, grafico-descrittivi, di calcolo, nonché la relazione specialistica descrivono analiticamente l'intervento da realizzare sotto il profilo impiantistico e di efficientemente energetico della struttura.

5 – RISOLUZIONE DELLE INTERFERENZE

Nell'area oggetto di intervento sono presenti due condotte idriche ad alta pressione, poste in corrispondenza del confine sud dell'area, a circa 2 metri di profondità. Il Gestore del servizio (Ciip spa) ha fornito la seguente planimetria.



Come indicato negli elaborati, a sud dell'area di intervento, sono presenti, oltre ad un acquedotto di distribuzione locale, n° 2 condotte di adduzione principali, posizionate all'incirca sullo stesso tracciato, al di fuori del perimetro del nuovo fabbricato, nello specifico la derivazione della sorgente locale Camartina (in acciaio DN 150) e la condotta principale dell'acquedotto del Pescara (in acciaio DN 700) fondamentale per l'approvvigionamento idrico di tutto l'ambito territoriale della Provincia di Ascoli Piceno e Fermo.

Come prescritto dall'ente gestore CIIP Vettore S.p.a., con proprio parere di competenza in sede di conferenza Regionale, finalizzata all'approvazione del Progetto Definitivo, si dovrà necessariamente effettuare un sopralluogo preliminare con i tecnici dell'ente gestore per individuare in maniera puntuale le menzionate tubazioni e l'adattamento del tracciato di scavo;

Tutte le operazioni di scavo e di attraversamento delle condotte principali dovranno essere concordate ed autorizzate dal gestore della rete idrica.

Inoltre all'interno dell'area di progetto e nelle immediate vicinanze dell'opera da realizzare è collocato un palo Enel MT che dovrà essere riposizionato all'interno dell'area in maniera tale da non arrecare pregiudizio all'esecuzione dell'opera ed alla sicurezza degli operatori.

La società ENEL S.p.a. verrà formalmente contattata ed invitata ad eseguire il riposizionamento del palo Enel MT, prima dell'esecuzione dei lavori.

Inoltre è stato acquisito, ai sensi dell'art.25 del D.Lgs n.50/2016 "verifica preventiva dell'interesse archeologico", il nulla osta con prescrizioni della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio delle Marche, che si allega in calce alla presente relazione.

6 – VALUTAZIONI IN MERITO ALLA VARIAZIONE DIMENSIONALE PREVENTIVATA NEL PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO-ECONOMICA

Il progetto definitivo ricalca in pieno le previsioni tecniche e gli obbiettivi di carattere progettuale ed economico preventivati nel progetto di fattibilità tecnico-economica.

Nel merito, la progettazione di fattibilità tecnico-economica si è limitata ad analizzare l'aspetto planivolumetrico dell'edificio da realizzarsi, nel rispetto del potenziale edificatorio previsto dalle NTA del PRG Comunale, con riguardo alle indicazioni sulle distanze ed alle necessarie esigenze legate alle attività da svolgersi.

Nel progetto definito si è posta particolare attenzione alla confinante eli superficie, posta sul lato ovest del lotto, andando ad analizzare le caratteristiche specifiche della progettazione di una eli superficie e delle norme sulle distanze dai manufatti, al fine di neutralizzare ogni minima interferenza.

Pertanto, dalla mera previsione planivolumetrica descritta nel progetto di fattibilità tecnico-economica, in considerazione delle turbolenze e spostamenti d'aria che motori di elevata potenza dei velivoli possono creare, si è deciso di arretrarsi dal confine ovest del lotto e di impostare la distanza di 43 mt., maggiore rispetto all'originaria di 41 mt. con il preesistente magazzino.

Tale scelta è stata approvata dal R.E.M. Marche tramite preventiva visione del progetto con nota prot. com.n. 1808 del 13/02/2019 e successivo parere favorevole espresso in sede di Conferenza Regionale, tenutasi presso L'U.S.R. di Ascoli piceno e Fermo, finalizzata all'approvazione del progetto Definitivo.

7 – CRONOPROGRAMMA

La durata dei lavori preventivata dal cronoprogramma (365 giorni naturali e consecutivi) partirà dalla data indicata nel verbale di consegna dei lavori.

Il cronoprogramma allegato al progetto esecutivo e facente parte del P.S.C. articola le varie fasi di lavorazione ed i tempi previsti per ciascuna di esse.

8 - ADEGUAMENTO ALLE PRESCRIZIONI ASUR

A seguito della Conferenza Regionale indetta per l'approvazione del Progetto Definitivo, in merito alle osservazioni riportate dal parere ASUR si precisa che:

- all'interno dell' officina/autorimessa è stato riconfigurato il servizio igienico che ora prevede uno spazio di antibagno dal quale si accede al bagno (fornito di doccia) e ad un locale spogliatoio separato (elaborato EAR_01_A);
- all'interno della sede comunale, il bagno accessibile a persone su sedia a ruote presente nel blocco servizi a piano terra è riservato ai soli utenti, mentre il bagno accessibile a persone su sedia a ruote presente nel blocco servizi a piano primo è riservato al personale (elaborato EAR_01_A);
- la dotazione di parcheggi che interessa l'area di intervento è di 9 parcheggi interni alla rimessa e 9 parcheggi esterni per un totale di 18. All'esterno dell'edificio, nella dotazione dei parcheggi, è presente un parcheggio riservato a persone disabili di dimensioni di 3,20m X 5m. La dotazione rispetta il numero minimo di posti auto

riservati a persone disabili come stabilito dall'art. 8.2.3 del D.M. 236/1989 "*nella misura minima di 1 ogni 50 o frazione di 50*"(elaborato EAR_02);

Qualora lo spazio antistante il nuovo edificio (non oggetto di intervento) venga configurato ad accogliere ulteriori parcheggi, sarà opportuno verificare il soddisfacimento di tale prescrizione.

9 - GESTIONE DELLE MATERIE

Il presente paragrafo descrivere le modalità operative da adottare per il corretto utilizzo delle terre da roccia e scavo, dei materiali di risulta derivanti dall'esecuzione dell'opera e dei materiali di risulta derivanti dalle demolizioni della platea di fondazione dell'ex deposito comunale, individuando:

- Le diverse tipologie dei rifiuti producibili dalle attività di cantiere, fissandone preliminarmente le principali caratteristiche quali-quantitative;
- La definizione delle attività di gestione dei rifiuti;
- I soggetti interessati nelle attività di gestione dei rifiuti derivanti dall'esecuzione del progetto;
- Gli adempimenti normativi in capo ai soggetti responsabili individuati;
- Indicazioni tecniche per la corretta gestione dei rifiuti prodotti nella fase di esecuzione dell'opera.

9.1 - RIFERIMENTI NORMATIVI

- D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. "norme in materia ambientale";
- D.M. ambiente 10 agosto 2012, n. 161 "regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo";
- Legge n. 98 del 9 agosto 2013 di conversione, con modifiche, del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, recante "disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" (c.d."decreto fare");
- D.L. n. 133 del 12 settembre 2014 convertito in Legge n. 164 dell'11 novembre 2014;
- DPR n. 120 del 13 giugno 2017 Regolamento ai sensi dell'art. 8 D.L. n. 133 del 12 settembre 2014.

9.2 - DEFINIZIONE DELLE MATRICI PRODUCIBILI DALLE ATTIVITÀ DI CANTIERE

Le tipologie di matrici producibili dalle attività di cantiere, pertanto collegate alle operazioni di demolizione, costruzione e scavo, possono essere sintetizzate nelle seguenti categorie:

- rifiuti propri dell'attività di demolizione e costruzione aventi codici CER 17.XX.XX;
- rifiuti prodotti nel cantiere connessi con l'attività svolta (ad esempio rifiuti da imballaggio,...) aventi codici CER 15.XX.XX;
- terreno prodotto dalle attività di escavazione nel corso delle attività di costruzione;

Alla prima categoria appartengono tutti i rifiuti strettamente correlati alle attività di demolizione delle opere previste in progetto; a tal proposito la definizione qualitativa (previsione dell'attribuzione dei CER) delle tipologie producibili, nonché la definizione dei quantitativi (stima geometrica) è stata ottenuta sulla base di valutazioni oggettive delle attività di demolizioni previste in progetto.

Per i rifiuti ricadenti nella seconda categoria, il presente piano non prevede la quantificazione e la definizione delle tipologie di rifiuti producibili, comunque

fortemente legata alle scelte esecutive dell'opera, ma non dimeno, fissa dei principi da rispettare in fase di progettazione esecutiva e di esecuzione dell'opera volte a determinare una riduzione dei rifiuti prodotti all'origine, nonché all'aumento delle frazioni avviabili al riciclo e recupero.

L'ultima categoria è rappresentata dai volumi di terre e rocce prodotte durante le attività di escavazione determinati sulla base di stime geometriche delle effettive attività di escavazione previste in progetto.

In generale, i rifiuti prodotti durante la fase di cantiere saranno gestiti in conformità alla normativa vigente ed il trasporto dei rifiuti dovrà avvenire con automezzi a ciò autorizzati.

9.3 - RIFIUTI PROPRI DELL'ATTIVITÀ DI DEMOLIZIONE E COSTRUZIONE – ESCLUSO IL MATERIALE ESCAVATO - AVENTI CODICI CER 17.XX.XX

Il materiale in questione è derivante dalle attività di demolizione e rimozione previste in progetto. In generale le attività di demolizione e rimozioni dovranno essere eseguite, da parte dell'impresa esecutrice, in maniera quanto più selettiva, selezionando tecniche di demolizioni tradizionale solo ove lo stato in cui le opere interessate si presentano giustificano il ricorso a tale sistema.

Le operazioni preliminari di demolizioni riguarderanno esclusivamente la platea di fondazione in c.a dell'ex deposito. Per tale rifiuto è previsto il trasporto e conferimento a discarica.

9.4 - RIFIUTI PRODOTTI NEL CANTIERE CONNESSI CON L'ATTIVITÀ SVOLTA (AD ESEMPIO RIFIUTI DA IMBALLAGGIO,...) AVENTI CODICI CER 15.XX.XX.

Come già espresso, nella presente relazione non si procede ad una simulazione qualitativa delle matrici in questione, ma di seguito si pongono in evidenza delle strategie rispetto alle quali il progettista in fase di progettazione esecutiva e l'esecutore delle opere dovranno attenersi al fine di individuare le azioni volte alla riduzione della produzione di rifiuti all'origine:

- svolgere molteplici funzioni con un materiale piuttosto che richiedere più materiali per svolgere una funzione e ottimizzare l'uso di sistemi e componenti;
- nei limiti tecnico-economici, utilizzare materiali e prodotti di dimensioni standard per ridurre tagli e montaggi particolari, che creano scarti;
- selezionare sistemi che non richiedano supporti temporanei, puntelli, supporti per la costruzione, o altri materiali che saranno smaltiti come residui nel corso di realizzazione dell'opera;
- scegliere quanto più possibile materiali che non necessitano di adesivi, che richiedono contenitori e creano residui e rifiuti di imballo;
- evitare materiali facilmente danneggiabili, sensibili a contaminazione o esposizione ambientale, sporchevoli, che aumentano il potenziale per rifiuti di cantiere.

9.5 - TERRE E ROCCE DALLE ATTIVITÀ DI ESCAVAZIONE.

Il presente progetto prevede che il materiale di scavo sia riutilizzato in cantiere e quello in eccedenza conferito in discarica, in ossequio all'art.24 del D.p.r. n.120/17. Nel prospetto che segue, i volumi sono stati considerati tal quali come risultano dalle geometrie di progetto e pertanto nella loro condizione di compattazione naturale (terreno in situ).

Di seguito si riporta il bilancio di produzione, così come lo si può evincere dal Computo metrico estimativo del progetto esecutivo.

- Quantità di materiale derivante da scavo a sezione obbligata
Voce A01002.a - mc 570

9.6 - MATERIALI DERIVANTI DALLE ATTIVITÀ DI DEMOLIZIONE.

Di seguito si riporta, per i materiali derivanti da attività di demolizione, il bilancio di produzione, così come lo si può evincere dal Computo metrico estimativo del progetto definitivo.

- Quantità di materiale derivante dalla demolizione della platea esistente
Voce A01024.b - mc 135

9.7 - ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E SOGGETTI RESPONSABILI

La responsabilità delle attività di gestione dei rifiuti, nel rispetto di quanto individuato dall'impianto normativo ambientale, è posta in capo al soggetto produttore del rifiuto stesso, pertanto in capo all'esecutore materiale dell'operazione da cui si genera il rifiuto (appaltatore e/o subappaltatore). A tal proposito l'appaltatore, in materia di gestione dei rifiuti prodotti dalla propria attività di cantiere, opera in completa autonomia decisionale e gestionale, comunque nel rispetto di quanto previsto nella presente relazione. Ove si presentano attribuzioni di attività in sub-appalto, il produttore viene identificato nel soggetto sub-appaltatore e l'appaltatore ha obblighi di vigilanza (le operazioni di vigilanza vengono dettate nei paragrafi successivi).

Le attività di gestione dei rifiuti pertanto sono degli oneri in capo al soggetto produttore, individuato secondo i criteri sopra indicati, e consistono in:

- 1) Classificazione ed attribuzione dei CER corretti e relativa definizione della modalità gestionali;
- 2) Deposito dei rifiuti in attesa di avvio alle successive attività di recupero/smaltimento;
- 3) Avvio del rifiuto all'impianto di smaltimento previsto comportante:
 - - Verifica l'iscrizione all'albo del trasportatore;
 - - Verifica dell'autorizzazione del gestore dell'impianto a cui il rifiuto è conferito;
 - - Tenuta del Registro di C/S (ove necessario), emissione del FIR e verificata del ritorno della quarta copia.

9.8 - CLASSIFICAZIONE DEI RIFIUTI

La classificazione dei rifiuti è attribuita dal produttore in conformità di quanto indicato nell'Allegato D alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 (decisione 2000/532/CE), come di seguito riportato:

- 1) Identificazione del processo che genera il rifiuto consultando i titoli da 01 a 12 o da 17 a 20 per risalire al codice a sei cifre riferito al rifiuto in questione, ad eccezione dei codici dei suddetti capitoli che terminano con le cifre 99. È possibile che un determinato impianto o stabilimento debba classificare le proprie attività riferendosi a capitoli diversi.
- 2) Se nessuno dei codici dei capitoli da 01 a 12 o da 17 a 20 si presta per la classificazione di un determinato rifiuto, occorre esaminare i capitoli 13,14 e 15 per identificare il codice corretto.
- 3) Se nessuno di questi codici risulta adeguato, occorre definire il rifiuto utilizzando i codici di cui al capitolo 16.
- 4) Se un determinato rifiuto non è classificabile neppure mediante i codici del capitolo 16, occorre utilizzare il codice 99 (rifiuti non altrimenti specificati) preceduto dalle cifre del capitolo che corrisponde all'attività identificata al precedente punto 1).

Il rifiuto dovrà, inoltre in questa fase, essere sottoposto a caratterizzazione chimico-fisica, volta ad attestare la classificazione del CER attribuito e della classe di pericolosità (P o NP ove i codici presentano voci speculari) nonché alla verifica della sussistenza delle caratteristiche per la conformità al destino successivo selezionato (sia esso nell'ambito del D.Lgs. 152/06 di smaltimento/recupero, sia esso nell'ambito della procedura di recupero semplificata di cui al Dm Ambiente 5 febbraio 1998 per rifiuti non pericolosi e ss.ii.mm.)

9.9 - REGISTRO DI CARICO E SCARICO E MUD

I produttori di rifiuti sono tenuti a compilare un registro di carico e scarico dei rifiuti. Nel registro vanno annotati tutti i rifiuti nel momento in cui sono prodotti (carico) e nel momento in cui sono avviati a recupero o smaltimento (scarico). I rifiuti propri dell'attività di demolizione e costruzione – purché non pericolosi - sono esentati dalla registrazione; questo si desume dal combinato disposto di tre articoli del Codice Ambientale: Art. 190 comma 1, Articolo 189 comma 3, articolo 184 comma 3.

I codici 17.XX.XX non pericolosi possono non essere registrati. Il modello di registro è attualmente quello individuato dal DM 1/04/1998. Il registro va conservato per cinque anni dall'ultima registrazione.

Annualmente entro il 30 aprile, il produttore di rifiuti pericolosi effettua la comunicazione MUD alla Camera di Commercio della provincia nella quale ha sede l'unità locale.

9.10 - TRASPORTO

Per trasporto si intende la movimentazione dei rifiuti dal luogo di deposito – che è presso il luogo di produzione – all'impianto di smaltimento.

Per il trasporto corretto dei rifiuti il produttore del rifiuto deve:

- compilare un formulario di trasporto;
- accertarsi che il trasportatore del rifiuto sia autorizzato se lo conferisce a terzi o essere iscritto come trasportatore di propri rifiuti;
- accertarsi che l'impianto di destinazione sia autorizzato a ricevere il rifiuto;

Si analizzano di seguito i tre adempimenti.

- **Formulario di trasporto:** i rifiuti devono essere sempre accompagnati da un formulario di trasporto emesso in quattro copie dal produttore del rifiuto ed accuratamente compilato in ogni sua parte. Il modello di formulario da utilizzare è quello del DM 145/1998. Il formulario va vidimato all'Ufficio del Registro o presso le CCIAA prima dell'utilizzo: la vidimazione è gratuita. L'unità di misura da utilizzare è – a scelta del produttore – chilogrammi, litri oppure metri cubi. Se il rifiuto dovrà essere pesato nel luogo di destinazione, nel formulario dovrà essere riportato un peso stimato e dovrà essere barrata la casella "peso da verificarsi a destino".
- **Autorizzazione del trasportatore:** La movimentazione dei rifiuti può essere fatta in proprio o servendosi di ditta terza. In entrambi i casi il trasportatore deve essere autorizzato.

Qualora il produttore del rifiuto affidi il trasporto ad una azienda è tenuto a verificare che:

- L'azienda possieda un'autorizzazione in corso di validità al trasporto di rifiuti rilasciata dall'Albo Gestori Ambientali della regione in cui ha sede l'impresa.
- Il codice CER del rifiuto sia incluso nell'elenco dell'autorizzazione.
- Il mezzo che esegue il trasporto sia presente nell'elenco di quelli autorizzati.

Qualora il produttore del rifiuto provveda in proprio al trasporto è tenuto a:

- Richiedere apposita autorizzazione all'Albo Gestori Ambientali della regione in cui a sede l'impresa.

- Tenere copia dell'autorizzazione dell'Albo nel mezzo con cui si effettua il trasporto.
 - Emettere formulario di trasporto che accompagni il rifiuto. Il produttore figurerà nel formulario anche come trasportatore.
- **Autorizzazione dell'impianto di destinazione:** nel momento in cui ci si appresta a trasportare il rifiuto dal luogo di deposito, il produttore ha già operato la scelta sulla destinazione del rifiuto. Riservandoci di ritornare su tale scelta, preme sottolineare che il produttore è tenuto a verificare che:
- L'azienda possieda un'autorizzazione in corso di validità al recupero/smaltimento di rifiuti.
 - Il codice CER del rifiuto che si andrà a trasportare sia incluso nell'elenco dell'autorizzazione.

9.11 – DISCARICHE

L'impianto prescelto deve essere idoneo a ricevere il rifiuto. Oltre a ciò, il rifiuto deve rispondere a requisiti di ammissibilità della tipologia di discarica prescelta.

La rispondenza ai requisiti è determinata con analisi di laboratorio a spese del produttore. I criteri di ammissibilità – nonché le modalità analitiche e le norme tecniche di riferimento per le indagini – sono individuati dalla Delibera del Comitato Interministeriale del 27 luglio 1984. Tali criteri saranno sostituiti a partire dal 01/01/2008 da quelli individuati dal DM 3 agosto 2005 "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica" e ss.ii.mm.

9.12 - INDICAZIONI PER LA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI NELLA FASE DI ESECUZIONE DELL'OPERA.

Di seguito si riporta un elenco non esaustivo delle attività da attuare:

- Designare una zona all'interno del cantiere ove collocare cassoni/container per la raccolta differenziata. Su ogni cassone/container o zona specifica dovrà essere esposto il codice CER che identifica il materiale presente nello stoccaggio. Al fine di rendere maggiormente chiaro alle maestranze il tipo di materiale presente, sarà buona norma apporre a lato del codice CER il nome del materiale nelle lingue più appropriate e la relativa rappresentazione grafica;
- Valutare sulla base degli spazi disponibili, la possibilità di attuare in turnover dei cassoni/container o delle aree predisposte. Tali procedure devono essere pianificate sulla base dei reali spazi e delle operazioni di cantiere definite dal crono programma, da parte del responsabile aziendale preposto alla gestione ambientale il quale svolgerà anche la funzione di ispettore sistematico del rispetto della pianificazione prevista.
- Fare in modo che i rifiuti non pericolosi siano contaminati da eventuali altri rifiuti pericolosi.
- Allestimento di adeguata area per la separazione dei rifiuti: predisporre ed identificare un'area in loco per facilitare la separazione dei materiali.
- Predisporre contenitori scarabilli di adeguate dimensioni situati nelle varie aree di lavoro, ben segnalati, provvedendo ogni qualvolta necessario al deposito temporaneo degli stessi nelle aree di cui al punto precedente.
- Fornire agli operatori i dispositivi per l'etichettatura dei cassoni/container o dei luoghi di stoccaggio.
- Designare una specifica "zona pranzo" in loco e proibire di mangiare altrove all'interno del cantiere.
- Realizzare incontri a frequenza obbligatoria per la formazione del personale addetto prima dell'inizio della costruzione, sulle indicazioni e le modalità di applicazioni

descritte nella presente relazione. Le modalità di formazione dovranno essere specifiche alla tipologia di attività di cantiere del singolo soggetto esecutore.

9.13 - CAVE E DISCARICHE AUTORIZZATE E IN SERVIZIO

riguardo l'indicazione della destinazione dei materiali, si precisa che i lavori di cui al presente progetto saranno appaltati tramite procedura di gara pubblica e che, pertanto, una qualsiasi indicazione relativa a fornitori e, come nel caso di specie, a impianti di smaltimento rifiuti, potrebbe risultare lesiva dei principi di libera concorrenza e pertanto illegittima.

volendo, ad ogni modo, fornire indicazioni sulle possibilità di conferimento in un'area relativamente vicina all'impianto, si segnala la presenza nella provincia di Ascoli Piceno di diversi centri di smaltimento materiali, trattamento e recupero materiali e di cave.

Si precisa, infine, che le valutazioni riportate nella presente relazione potrebbero avere carattere unicamente previsionale e che le effettive produzioni di rifiuti e la loro effettiva destinazione saranno comunicate in fase di esecuzione dei lavori, comprovandole tramite la modulistica prevista dalle vigenti normative in materia.



Ministero

per i beni e le attività culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA,
BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

Lettera inviata solo tramite PEC/PEO
ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs. n. 82/2005
e dell'art. 14, c. 1-bis della L. n. 98/2013

13 FEB. 2019

Ancona

Comune di Arquata del Tronto
Servizio Territorio e Ambiente
comune.arquatadeltronto@cmarche.it
c.a. Ing. Antonino Colapinto

Prot. n.	<u>32152</u>	Allegati	_____	Risposta al foglio del	_____	n.	_____
Class.	<u>34.18.04</u>	Fasc.	<u>14.3</u>	Prot. Sabap del	_____	n.	_____

E.p.c.

Commissione Regionale per i
Beni Culturali Delle Marche
Via Birarelli, 39
60121 - ANCONA (AN)
sr-mar.corepacu@beniculturali.it

Oggetto: Arquata del Tronto (AP), Realizzazione della Nuova Sede Comunale provvisoria da edificarsi in frazione Borgo.

Parere di competenza per la tutela del patrimonio archeologico: nulla osta con prescrizioni

Responsabile del procedimento: dott.ssa Paola Mazzieri

Con riferimento all'istanza di parere pervenuta in data 30/01/2019 e acquisita agli atti d'Ufficio di questa Soprintendenza con Prot. 0002710 del 07/02/2019, espletata la verifica dei dati noti a questo Ufficio relativamente all'area interessata dai lavori e presa visione degli elaborati di progetto, in cui si evidenzia che l'edificio in progetto ricalca in gran parte il volume e la planimetria occupata dal precedente stabile, si comunica che questa Soprintendenza non ritiene di attivare le procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico, ed esprime pertanto, per i soli aspetti archeologici, il proprio nulla osta alla realizzazione delle opere così come rappresentato negli elaborati trasmessi. Poiché tuttavia l'area di intervento rientra fra quelle segnalate da questa Soprintendenza al Comune di Arquata come a rischio di rinvenimenti archeologici, per la presenza di sepolture di età picena rinvenute nel corso del XIX secolo, e come tali inserite nel P.R.G. dello stesso Comune, si prescrive quanto segue:

- tutte le attività di scavo dovranno essere eseguite sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza ed il controllo di personale specializzato con oneri interamente a carico di codesto Comune. Il soggetto incaricato prenderà accordi preventivi con questo Ufficio sullo svolgimento dei lavori ed avrà cura di redigerne adeguata documentazione tecnico-scientifica, nonché di valutare, momento per momento, l'opportunità di passare allo



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche
C.F.: 80000650426 - Piazza del Senato, 15 - 60121 ANCONA - Tel. 07122831 - Fax 071206623 - www.sabapmarche.beniculturali.it
PEC: mbae-sabap-mar@mailcert.beniculturali.it
PEO: sabap-mar@beniculturali.it


scavo manuale e di richiedere, se necessario ad una migliore comprensione della situazione archeo-stratigrafica, limitati ampliamenti e/o approfondimenti dell'area di scavo. In caso di rinvenimenti di natura archeologica la prosecuzione delle indagini sarà concordata con personale tecnico-scientifico di questa Soprintendenza in sede di opportuno sopralluogo, che, ai sensi del D.lgs 42/2004, si riserva il diritto di chiedere (se necessario) modifiche e varianti anche sostanziali al progetto;

- l'incarico dovrà, in caso di ritrovamento, prevedere il lavaggio e uno studio preliminare dei reperti portati in luce e messi in sicurezza utile a un primo inquadramento cronologico e tipologico dei rinvenimenti. Qualora nel corso dei lavori dovessero emergere sepolture, le attività di scavo e messa in sicurezza dei reperti archeologici rinvenuti dovranno essere effettuate da un restauratore mentre lo scavo, la documentazione e la messa in sicurezza dei reperti osteologici dovrà essere effettuata da un antropologo, ai quali il Committente dovrà fare un opportuno contratto;
- in caso di rinvenimenti, saranno a carico del committente recupero, messa in sicurezza (ed eventuale primo restauro dove necessario) dei manufatti rinvenuti nel corso delle attività di scavo;
- dovrà essere data comunicazione, con preavviso di almeno 15 giorni, dell'inizio di ogni attività prevista da Progetto;
- resta inteso che un parere di questo Ufficio potrà essere reso solo a scavi ultimati e sulla base della documentazione archeologica consegnata.

Si rammenta, ad ogni buon conto, l'obbligo di ottemperare alle norme del D.Lgs. 42/2004, che prevede, in caso di rinvenimenti archeologici, l'immediata sospensione dei lavori e la comunicazione entro 24 ore alla Soprintendenza competente, al Sindaco o alle Autorità di Pubblica Sicurezza (art. 90).

Cordiali saluti,

IL SOPRINTENDENTE
Dott. Arch. Carlo Birrozzi



PM
08/12/2019

